



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA  
UNIONE VENETA BONIFICHE**

**TESTATE:**

**IL GAZZETTINO**

**IL GAZZETTINO**  
Padova

**IL GAZZETTINO**  
Venezia

**IL GAZZETTINO**  
Rovigo

**IL GAZZETTINO**  
Treviso

**la VOCE di ROVIGO**  
nuova

**la Nuova** di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE  
DI VICENZA**

**L'Arena**  
IL GIORNALE DI VERONA

**CORRIERE DEL VENETO**

**15 APRILE 2015**

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB  
[comunicazione@bonifica-uvb.it](mailto:comunicazione@bonifica-uvb.it)

## OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8
Veronese								
Adige Po								
Delta del Po								
Alta Pianura Veneta								
Brenta								
Adige Euganeo								
Bacchiglione								
Acque Risorgive								
Piave								
Veneto Orientale								
LEB								

**15 APRILE 2015**

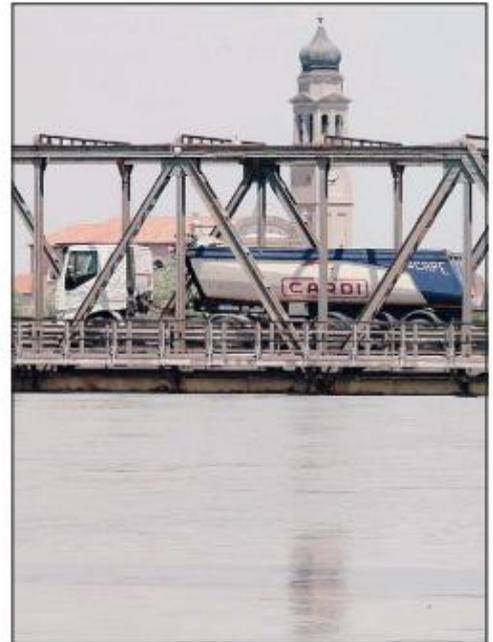
UFFICIO COMUNICAZIONE UVB  
[comunicazione@bonifica-uvb.it](mailto:comunicazione@bonifica-uvb.it)

**CONSORZIO DI BONIFICA**Contratto di fiume per l'Adige  
per valorizzarne il passaggio

PADOVA - Oggi ad Este nella sala convegni del consorzio di bonifica Adige Euganeo (via Augustea, 25) e il 17 aprile presso la sala dell'Abate della Corte Benedettina a Correzzola, il consorzio ha fissato due incontri per l'informazione e la sensibilizzazione collettiva rispetto ai contenuti ed agli obiettivi dell'omonimo Contratto di Fiume Adige Euganeo. Tali momenti sono inoltre finalizzati alla costituzione del Gruppo Promotore e alla sottoscrizione del Manifesto di Intenti del contratto. Tra i partecipanti oltre 80 soggetti, tra cui Regione Veneto, Autorità di Bacino, Gal, 70 Co-

muni e organizzazioni agricole. Il contratto di Fiume è lo strumento ideale ad elaborare una programmazione strategica integrata e partecipata che permetta di raggiungere obiettivi come la tutela, la riqualificazione e lo sviluppo del territorio secondo criteri di sostenibilità ambientale. L'iniziativa si pone in sinergia con il Contratto di Foce Delta del Po, in corso di svolgimento nel territorio confinante compreso fra i tratti terminali dei fiumi Brenta, Adige, Po di Levante, Po ed il mare Adriatico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Paesaggi lungo l'Adige



**SANDRIGO/1.** Provincia, società partecipate e Consorzi di bonifica lavorano sul progetto "Aquor" finanziato dall'Ue

## Task force per salvare le falde

Un gruppo di lavoro ha il compito di immettere acqua nei pozzi  
Dal 2011 la quantità scaricata è stata di 1,9 milioni di metri cubi

**Andrea Frison**

L'alta pianura vicentina ha un rinomato patrimonio idrico che però, da qualche anno, si trova in sofferenza. Cambiamenti climatici e attività umane hanno influenzato negativamente le falde freatiche che, negli ultimi cinquant'anni hanno registrato un progressivo abbassamento, mentre nel breve periodo si sono alternati con sempre maggiore frequenza periodi di siccità e periodi con elevata presenza di acqua e relativi allagamenti. Adesso però è proprio dall'uomo che arriva un aiuto alla natura.

In questi giorni una serie di convegni sta tirando le fila del progetto Aquor, promosso da una partnership formata da Provincia, Acque Vicentine, Alto Vicentino Servizi, consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta, consorzio di bonifica Brenta, Centro idrico di Novoledo e Veneto agricoltura. Si tratta di un progetto articolato

**La fase di studio e progettazione ha riguardato un territorio che coinvolge sette comuni**

to e complesso, iniziato nel 2011 e finanziato dall'Unione europea tramite i bandi Life, che ha avuto il suo culmine nella sperimentazione di metodi artificiali per la ricarica della falda.

La sperimentazione è stata preceduta da una fase di studio e progettazione che ha riguardato un territorio di 314 km quadrati. Gli interventi di ricarica si sono svolti in sette località, nei Comuni di Montebelluna, Precalcino, Breganze, Sarcedo, Schiavon, Sandrigo, Rosà e Carmignano di Brenta, in Provincia di Padova ma di competenza del Consorzio Brenta.

Le tecniche utilizzate sono varie: pozzi, rogge, trincee e quelle che vengono chiamate Aree forestali di infiltrazione (Afi), ovvero una rete di canalette su terreni agricoli.

Gli impianti di ricarica sono stati mantenuti attivi in due momenti: tra autunno 2013 e primavera 2014 e tra autunno 2014 e primavera 2015. «Con questi impianti siamo riusciti a scaricare in falda 1,9 milioni di metri cubi d'acqua e quindi possiamo dirci soddisfatti - spiega Lorenzo Altissimo, direttore del Centro idrico di Novoledo - Il reale impatto della sperimentazione, però, facciamo fatica a valutarlo perché i due periodi di attivazione degli impianti hanno coinciso

### Il censimento

## Trecento le risorgive mappate

Come si fa a conoscere lo stato di salute delle falde freatiche? Guardando le risorgive, ovvero i luoghi (tecnicamente "polle") in cui l'acqua emerge dal sottosuolo.

Sono circa trecento le risorgive attive nel territorio dell'alta pianura vicentina, recentemente "mappate" grazie al progetto Aquor dai tecnici di Acque Vicentine, in collaborazione con Sinergo srl.

Il "censimento" ha evidenziato come su 362 siti visitati, le risorgive attive sono 298, mentre quelle estinte 64. Il Comune con più risorgive attive è Villaverla, che ne conta 93, seguito da Caldogno (46), Dueville (41), Bressanvido (33) e Sandrigo (29). Rispetto all'ultimo censimento, nel 2005, lo studio di Aquor ha rilevato un miglioramento nella qualità ambientale delle "polle". Merito anche della sensibilità ambientale diffusa tra i cittadini. Ne è un esempio il Comitato risorgive di Bressanvido, che a giorni attende l'esito della partecipazione al bando europeo Life. In palio di ci sono ben 2 milioni di euro per la riqualificazione delle risorgive e la creazione di percorsi turistici. **A.F.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Operatori impegnati nella pulizia di una roggia. **FRISON**

con periodi molto piovosi che hanno scaricato in falda 120 milioni di metri cubi d'acqua».

«È un po' come fare "musina" - afferma Giustino Mezzalana, presidente del Comitato risorgive di Bressanvido - mettendo da parte per la falda quell'acqua che altrimenti verrebbe dispersa».

«Siamo molto soddisfatti, l'acqua è il nostro oro bianco - afferma Renzo Segato, consigliere provinciale delegato alle risorse idriche - Chiudiamo

un progetto lungo 4 anni nel quale abbiamo cercato di sensibilizzare tutti sull'importanza del risparmio idrico e della sperimentazione per il riequilibrio della falda».

«Il lavoro fatto grazie al progetto Aquor è senza dubbio importante e ci darà modo di riflettere e lavorare per tutelare il nostro patrimonio idrico che, come ormai sappiamo, sta correndo dei rischi», spiega Angelo Guzzo, presidente di Acque Vicentine. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**PIANO DELLE ACQUE**

**Al lavoro sulla sicurezza di un territorio a rischio piene**

► SANTA GIUSTINA IN COLLE

Al via i lavori propedeutici al Piano delle acque dei Comuni di Santa Giustina e San Giorgio delle Pertiche, dopo la sottoscrizione della convenzione al consorzio Acque Risorgive.

Il piano è diventato necessario a causa del verificarsi di eventi meteorologici sempre più intensi che mettono in grave crisi le amministrazioni pubbliche nell'affrontare problemi legati all'allagamento dei territori dovuti anche al mancato e corretto deflusso delle acque meteoriche. In certe zone ad ogni pioggia battente, anche non eccezionale, si ripropongono i problemi legati al rischio

idrogeologico e alla sicurezza della cittadinanza e dell'ambiente. C'è dunque la necessità di affrontare con chiarezza la problematica e delineare le iniziative da intraprendere, sia a livello di pianificazione che di realizzazione delle opere di manutenzione e ripristino della funzionalità di corsi d'acqua e fossati. I due Comuni e il Consorzio hanno attivato uno studio della situazione dei rischi per programmare l'attività urbanistica e le opere pubbliche tenendo presente l'aspetto idraulico, la manutenzione e la gestione di tutto il sistema di raccolta delle acque meteoriche, dalla rete di fognatura bianca ai fossati e ai canali non demaniali. (g.a.)

The collage contains several items:
 

- A newspaper clipping from 'Fontanivetta' with the headline 'Duecentomila euro per salvare la scuola che il sindaco chiude'.
- A smaller clipping below it with the headline 'Tutti i segreti dei fanghi'.
- A large advertisement at the bottom right for 'Gelateria' with the headline 'APRI LA TUA GELATERIA A 4.900€' and '7.900€'.
- Other smaller text and images are visible in the background of the collage.

# ESTE Ordinanza del Comune rivolta ai privati Fossi puliti anti-allagamenti

(F.G.) Per ridurre al minimo il rischio di allagamenti ed esondazioni il Comune ha emanato un'ordinanza che impone alla cittadinanza di tenere puliti i fossi: l'invito, che scade il 31 di maggio, è destinato a proprietari o detentori di diritti su terreni che siano prospicienti le stra-

de comunali. Questi dovranno escavare i fossati fino al livello e alla misura previsti, e avranno anche l'obbligo di pulire le tombinature dei ponti e dei ponticelli. Il provvedimento obbliga inoltre la cittadinanza alla rimozione dei passaggi provvisori o inadeguati e di qualsiasi

altro ostacolo al deflusso delle acque pluviali. Nel documento figura quindi l'obbligo di pulire i cigli delle strade comunali e vicinali, di tagliare le fronde e di realizzare eventuali nuovi fossati che si rendano necessari per il deflusso delle acque a monte dei fondi.

IL GAZZETTINO Monselice/Masi XXII

**NO SOGGIORNO**  
Cassa sul monte Versa, stop ai lavori

**ESTE**  
Carni del formale: apre un cantiere, vigilia modificata

**Arte al femminile**  
al Parco Buzzaccarini

**Barolo per scultori**  
tra i 18 e i 35 anni  
Le opere scelte con il voto sul web

**«Ferrari, imprenditore capace e molto stimato»**  
Il omaggio del sindaco di Ferrara per la morte del senatore, rivale di Berlusconi

**COLLEGGIAMENTO**  
Riapre il Parco avventura  
Via alle prenotazioni online

**Fossi puliti anti-allagamenti**

Per ridurre al minimo il rischio di allagamenti ed esondazioni il Comune ha emanato un'ordinanza che impone alla cittadinanza di tenere puliti i fossi: l'invito, che scade il 31 di maggio, è destinato a proprietari o detentori di diritti su terreni che siano prospicienti le strade comunali. Questi dovranno escavare i fossati fino al livello e alla misura previsti, e avranno anche l'obbligo di pulire le tombinature dei ponti e dei ponticelli. Il provvedimento obbliga inoltre la cittadinanza alla rimozione dei passaggi provvisori o inadeguati e di qualsiasi altro ostacolo al deflusso delle acque pluviali. Nel documento figura quindi l'obbligo di pulire i cigli delle strade comunali e vicinali, di tagliare le fronde e di realizzare eventuali nuovi fossati che si rendano necessari per il deflusso delle acque a monte dei fondi.

NOALE

## L'oasi naturalistica raddoppia

Il consorzio "Acque risorgive" ha approvato il progetto definitivo

▶ NOALE

La notizia è di quelle attese dalle parti di Noale. Attese da anni, possiamo dire. Il consorzio di bonifica Acque Risorgive ha approvato il progetto definitivo della seconda parte dell'oasi di Noale. La Regione, intanto, ha confermato il finanziamento da 2.272.000 euro.

La prima parte dell'area verde di via Ongari, da 19 ettari, era stata aperta ad aprile 2007 e già da allora s'invocava l'avvio dei lavori per realizzare il resto, con i lavori che interesseranno l'area a sinistra del Rio Draganziolo. Ora i documenti saranno spediti alla commissione veneta per la Va-

lutazione d'impatto ambientale (Via) per gli ultimi passaggi, che comprendono il progetto esecutivo e anche l'appalto dei lavori.

«A questo punto» dice il sindaco Patrizia Andreotti «mi auguro che i lavori partano quanto prima». Il sito, affidato all'associazione ambientalista Wwf, è di interesse comunitario e richiama ogni anno appassionati naturalisti, fotografi, studenti; la seconda fase consentirà di creare un unico sistema di bacini per una superficie interna di circa 12 ettari. Si avrà una zona umida per la fitodepurazione delle acque provenienti dal fiume Draganziolo.

«Abbiamo scelto di calibrare l'intervento» spiega il presidente del consorzio Acque Risorgive Francesco Cazzaro «basandoci sul tipo di vegetazione esistente, migliorando l'habitat attuale per conservare al meglio la sua flora e fauna». Il progetto era atteso da tempo e il consigliere del consorzio, nonché ex assessore noalese all'Ambiente Renato Damiani, può vedere l'iter quasi concluso. «E' un passo importante per il nostro comune» precisa «non solo da un punto di vista idraulico ma anche culturale e idraulico. In tanti si sono prodigati per arrivare a questo risultato, specie il Wwf». (a.rag.)

Epileno • Mirano • Biadene

**Martellago alza le aliquote per l'Irpef e la Tasi**  
Il Comune ribalta l'addizionale per le persone fisiche dallo 0,7 allo 0,75 per cento. Fanno invecchiare i servizi scolastici, quelli di salute e servizi sociali.

**Il fienile mette in fuga i ladri al bar "L'Amante"**

**Trecento bimbi da "Treviani" per la spazzatura a riciclare**

**L'oasi naturalistica raddoppia**  
Il consorzio "Acque Risorgive" ha approvato il progetto definitivo della seconda parte dell'oasi di Noale.

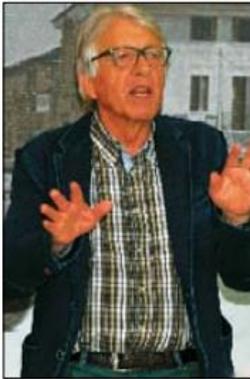
**ERBETTE**  
di prati, rive  
e dai piccoli prati di bosca  
La ricetta per cucinarle

A SOLI € 4,80  
il prezzo del quotidiano

In edicola con il ritagliando la tribuna la Nuova Gazzetta Ap-Messaggero-IL PICCOLO

la superstrada  
delle polemiche

**IL SINDACO**  
di Povegliano  
Rino Manzan  
ha messo  
a disposizione  
dei cittadini  
un gruppo  
di esperti  
per tutelare  
chi subirà  
gli espropri



**LA RIVOLTA**  
Canalette interrotte  
gli agricoltori  
«Potremmo perdere  
un intero raccolto»



# Pedemontana: paura siccità

**Mauro Favaro**

TREVISO

Il rosario di espropri necessario per far posto alla Pedemontana da San Zenone a Spresiano accende dubbi e paure. In ballo non ci sono solo le terre e le proprietà di chi vive o lavora dove passerà il nastro di asfalto. Ma anche la distribuzione dell'acqua per l'irrigazione dei campi a valle della superstrada. E quindi la sopravvivenza di molte aziende agricole.

«Nelle prime fasi dei cantieri, le canalette potrebbero essere interrotte anche per qualche mese - ha avvertito Elio Tronchin (Coldiretti) intervenendo

lunedì sera in un'assemblea pubblica a Povegliano - per quanti mesi? Potrebbero essere due, tre o sei: non lo sappiamo. L'importante è che gli agricoltori che eventualmente resteranno senza acqua siano pronti a chiedere i danni per i mancati raccolti a causa della siccità». Il problema non è di poco conto. «Rischiando di perdere un'intera stagione», hanno sottolineato alcuni titolari di aziende agricole.

Tutti pensavano di doversi misurare solo con la già delicata partita degli espropri. Invece c'è anche il nodo del blocco dell'acqua per i campi. Due mesi di stop basterebbero per far

andare a male un intero anno. E organizzarsi in modo diverso è praticamente impossibile. Se i cantieri della Pedemontana dovessero realmente prosciugare le canalette per un lungo periodo, c'è la possibilità di chiedere i danni al Sis, il consorzio che sta realizzando la superstrada. Ma questo vorrebbe dire dover affrontare una nuova partita burocratica.

Il consorzio di bonifica Piave, però, rassicura tutti: «L'irrigazione dovrà essere garantita: non prendiamo nemmeno in considerazione l'ipotesi che ciò non avvenga - taglia corto il presidente, Giuseppe Romano - stiamo per chiudere

Del 15 aprile 2015

# IL GAZZETTINO di Trevise

Estratto da pag. 2

una convenzione con il consorzio della Pedemontana per avere tutte le garanzie del caso e monitoreremo la situazione in modo costante. Poi può sempre capitare l'episodio di una interruzione. A quel si risponderà con le assicurazioni».

## I CONSORZI

### «Irrigazione interrotta? Non ci crediamo»



RONCADE

Contro gli allagamenti opere per 700mila euro

RONCADE - Con 700mila euro il Consorzio di bonifica Piave interverrà a San Biagio e Roncade per la prevenzione degli allagamenti. Nei giorni scorsi il presidente del Consorzio bonifica Piave, Giuseppe Romano, ha effettuato alcuni sopralluoghi sulle aree interessate dagli allagamenti. La prima a Sant'Andrea di Barbarana, insieme al sindaco di San Biagio Alberto Cappelletto, nelle vicinanze del cimitero dove c'è un'area che viene facilmente allagata nei periodi di piogge abbondanti. Per questo intervento il Consorzio sta investendo 100mila euro e l'intervento sarà fatto nei

canali.

Il secondo progetto da 600mila euro riguarda la zona di Ca' Tron nel territorio roncadese, in particolare il ponte dove confluiscono i fiumi Vallio e Meolo. L'intervento interesserà i due pozzetti sotto al ponte. Se dovessero cedere si allagherebbero 7mila ettari di terreno. «I sopralluoghi proseguiranno lungo tutti i corsi d'acqua di nostra competenza - sottolinea Romano - poiché è consistente la presenza di frane dovute a smottamenti che interessano i canali e le reti bianche».

Lorenzo Baldoni

IL GAZZETTINO Casale San Biagio Roncade XII

**San Biagio**  
La storia della prima chiesa...  
**L'ASSESSORE**  
«Un patrimonio dimenticato»  
**Trincee sepolte dalle foglie**  
Lorenzon: «Recuperiamole»  
**CASALE** Disattivata la linea elettrica e provinciale 64 a senso unico alternato: lavori conclusi in serata  
**Nuovo ponte: ciclabile al traguardo**  
Passata la passerella della Greenway che osteggia il Sile. Il percorso è quasi completo  
**Zero Branco**  
Si inaugura il monumento agli Aviatori